

Il verolese Fulvio Anelli chiude un 2007 fortunato con concerti di cover d'autore, jazz e pezzi propri

Per chiudere questo 2007 fortunato, con la prestigiosa partecipazione da finalista al Premio Lunezia di Aulla, il 44enne verolese Fulvio Anelli sarà stasera, alle 21, al Teatro ex Pieve di Monticelli Brusati; quindi il 21 dicembre giocherà in casa, a Verolanuova, all'interno dell'Università Aperta.

«Attualmente - racconta il musicista, che si diverte a giocare coi generi, tra cui il rock e il blues, ma predilige il jazz - sto portando avanti un

progetto con la mia band (Massimo Pietta, tromba, membro anche della sezione fiati di Roy Paci; Roberto Rampini, batteria; Beppe Spalenza, clarinetto, con esperienze al Teatro della Scala e all'Arena di Verona, ora direttore del Coro di Quinzano e musicista nelle orchestre di Salò e Maderno; Angelo Tomasoni, piano; Nico Anni, basso; Marinella Cirimbelli, cori). Prevede cover d'autore (di Conte, Fossati, Concato...) e

quattro standard jazz. Oltre ai miei pezzi».

Tra questi ultimi «Tita», dedicata alla memoria del padre Battista e portata, appunto, alla finale del Lunezia (cui parteciparono anche i Mexcal di Desenzano); canzone già scelta da Bruno Lauzi in persona per le finali 2006 del Premio Bindi. E «Due cose», brano finalista nella Rassegna nazionale per autori e compositori di canzoni per bambini 2006 di Macerata.



Il cantautore bresciano Fulvio Anelli